

I NODI BANCARI

Nel corso del 2017 la banca guidata da Giuseppe Castagna aveva perfezionato varie operazioni di cessione pro-soluto di crediti, portando a circa 4,5 miliardi di euro il totale dei trasferimenti di sofferenze realizzate a partire dal 2016

Accordo trovato sul piano europeo

Consiglio, Parlamento e Commissione Ue hanno trovato un accordo sulla normativa europea destinata a ridurre i rischi per il settore bancario derivanti dai crediti in sofferenza, i cosiddetti Npl (Non performing loans). Le nuove norme fissano i requisiti di capitale e gli accantonamenti che le banche devono rispettare quando nuovi crediti diventano inesigibili. Per il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis l'accordo di oggi rappresenta un nuovo passo avanti verso l'Unione bancaria e consentirà alle banche di avere meno Npl.

Banco Bpm non soffre più

L'istituto procede spedito nella strategia di liberarsi di crediti di difficile recupero. È di pochi giorni fa la vendita di un portafoglio di sofferenze per 7,8 miliardi

ANDREA GIACOBINO

L'ultimo colpo è stato portato a termine qualche giorno fa. Banco Bpm, presieduto da Carlo Fratta Pasini e guidato da Giuseppe Castagna, s'è liberato di un'altra zavorra di Npl, acronimo dei famosi Non performing loans, denominazione inglese dei crediti di difficile recupero, o "sofferenze", che negli ultimi anni sono stati il problema più rilevante delle banche italiane. La strategia di derisking, cioè di progressiva riduzione di questo rischio, è uno dei punti-chiave per avere un sistema bancario italiano più solido. L'operazione di qualche giorno fa ha visto Banco Bpm approvare l'offerta vincente ricevuta da Elliott International, emanazione del fondo speculativo americano di Paul Singer fra l'altro azionista di Tim, e Credito Fondiario che hanno rilevato un portafoglio di sofferenze avente un ammontare nominale complessivo di 7,8 miliardi di euro. «Le operazioni di derisking che abbiamo realizzato - dice Castagna - hanno coerenza con le condizioni di mercato e con i livelli di asset quality. Abbiamo realizzato grande lavoro anche sul work out e questo ha, sicuramente, contribuito a valorizzare i nostri portafogli. Nel 2019, auspichiamo che la banca potrà performare con una profittabilità che le compete, a quel punto guarderemo allo scenario di sistema che vedo ancora poco concentrato». Ma già allo scorso giugno le cessioni di sofferenze complessivamente operate dalla banca a partire dal 2016 erano arrivate a circa 9,5 miliardi, corrispondenti a circa il 73% del nuovo obiettivo di vendite, passato dagli 8 miliardi indicati nel Piano Strategico a 13 miliardi. Infatti a metà di quest'anno Banco Bpm vendendo una quota fino al 95% dei titoli mezzanini e dei titoli junior, pari in totale a 203,8 milioni di euro, aveva potuto liberarsi del controvalore di 5,1 miliardi delle sofferenze ogget-



Operazioni di questo tipo, in cui si tolgono dai bilanci gli Npl (Non performing loans), rappresentano uno dei punti-chiave per poter contare su un sistema bancario italiano più solido

to della cartolarizzazione, a un prezzo complessivo pari al 34,3%, un valore ai livelli più alti mai realizzati sul mercato italiano per tali operazioni. Peraltro nel corso del 2017 la banca aveva perfezionato varie operazioni di cessione pro-soluto di crediti, portando a circa 4,5 miliardi di euro il totale delle cessioni di sofferenze realizzate a partire dal 2016. Nel primo semestre dell'esercizio dello scorso anno sono state perfezionate due operazioni. La prima, conclusa nel mese di gennaio, ha avuto per oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza di natura chirografaria relativo a circa 1.800 posizioni per un valore nominale complessivo pari a 641 milioni. Il portafoglio è stato acquistato da

Marte SPV, veicolo di proprietà di Hoist Finance, istituto finanziario tra i più importanti operatori pan-europei nel mercato degli npl. La seconda operazione, perfezionata a fine giugno, ha comportato la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza del settore turistico alberghiero e residenziale assistiti da garanzie reali per un valore nominale complessivo pari a 693 milioni. Il portafoglio è stato trasferito alla società veicolo Algebris che fa capo a Davide Serra, finanziere italiano basato a Londra.

A fine 2017, poi, la banca guidata da Castagna ha concluso tre operazioni di cessioni di portafogli di crediti in sofferenza, denominate Project Sun-Large, Project Sun-Mid e Project Small Ticket in relazione alle caratteristiche dei tre distinti portafogli oggetto di cessione. Tutti i portafogli erano costituiti da crediti non assistiti da garanzie reali, ad esclusione di una piccola parte di crediti con ipoteca giudiziale iscritta. L'ammontare nominale complessivo dei crediti ceduti è pari a circa 1,8 miliardi di valore nominale lordo. I portafogli sono stati venduti ai migliori offerenti individuati, a seguito di aste competitive, in J-Invest e Hoist Finance. «Banco Bpm - conclude Castagna - pur restando una banca territoriale ha la dimensione e un modello di business che le permetteranno di continuare a migliorare l'offerta ai clienti e renderla competitiva. Ci auguriamo anche che nei prossimi mesi si possa assistere ad un miglioramento della fiducia da parte degli investitori, delle imprese e dei clienti privati, in modo da consentire all'economia reale di avere respiro. In Italia abbiamo storie imprenditoriali virtuose in grado di valorizzare differenti ambiti di business. Oggi il sistema bancario è chiamato a sostenere e credere nei nostri imprenditori, assistendoli in innovazione, export e crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri delle sofferenze delle banche

-39% il calo delle sofferenze per le banche italiane nel corso del 2018

2,3% il rapporto tra sofferenze e crediti stimato per quest'anno

120 miliardi Il valore attuale delle sofferenze alla luce del calo avvenuto dal 2017

40 miliardi Il calcolo delle sofferenze nette delle banche italiane

A LUCCA IN 42 SENZA LAVORO

Un Natale amaro per i dipendenti dell'azienda Spirale di Monsagrati

LORENZO MAFFEI Lucca

Dal 21 dicembre 42 dipendenti della lucchesia sono senza lavoro e senza cassa integrazione. Sono gli ultimi giorni in cui potranno timbrare i cartellini allo storico calzaturificio Spirale di Monsagrati nel Comune di Pescaglia (Lu). L'iter della vertenza, portato avanti da sindacati, Regione Toscana e enti locali non è andato a buon fine. Sarebbe servito l'intervento del governo. Non c'è stato. Una lettera del Mise ai sindacati ha dato il via libera alla chiusura. Alcuni dei dipendenti hanno preso ferie arretrate. Altri ricordano di lavorare lì da trent'anni. Per tutti si avvicina il Natale amaro. La proprietà di Spirale (il 75% di due fondi d'investimento italiani, B. group Bologna e Ersel Torino); la restante parte di una società dei fratelli Badio) alla fine ha avuto ciò che voleva fin dall'inizio. Chiedere e basta, senza nemmeno pensare a fare richiesta di cassa integrazione straordinaria per dare respiro alle famiglie coinvolte. Forte di un finanziamento pubblico della Provincia autonoma di Trento, ha scelto di spostare tutta la produzione nella sede centrale di Cinte Tesino. Il ramo lucchese è così stato tagliato. Se alcuni lavoratori lucchesi vorranno spostarsi al Nord, per una decina di loro Spirale aprirà le porte. Ecco servito il danno al tessuto sociale ed economico della lucchesia a favore di Trento. «È inaccettabile che un intero territorio e questi lavoratori siano messi in ginocchio da un'operazione di delocalizzazione mascherata da crisi aziendale», tuona il consigliere regionale toscano Stefano Baccelli che, presente ai tavoli della vertenza ha definito «tesi risibili ed inconsistenti» quelle portate avanti da Spirale che, producendo anche calzature impermeabili, ha imputato la chiusura dello stabilimento lucchese. Per Baccelli si tratta di «un licenziamento disumano nei modi e nei contenuti». Con la mediazione di Conflavoro Pmi, si è però affacciato come interessato ai lavoratori di Spirale l'imprenditore Mario Burlò di OjSolution, esperto di outsourcing e di consulenza nella gestione risorse umane. Per il Sindaco di Pescaglia, Andrea Bonfanti: «Se ci sono dei progetti concreti è bene che si passi ai fatti. Spiacerebbe constatare che i soggetti che in questi giorni offrono aspettative ai dipendenti, mirassero solo a visibilità personale». L'area di Lucca perde un pezzo della sua produzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CEA - CONSORZIO ENERGIA ACQUE Esito di gara deserta - CIG 7647122CB2

A.P.M. S.P.A. AZIENDA PLURISERVIZI MACERATA ESITO DI GARA - CIG 7558813E34

FONDAZIONE BRESCIA MUSEI Estratto bando di gara CIG 771510520E

UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALSESIA - C.U.C. PER CONTO DEL COMUNE DI QUARONA ESITO DI GARA - CIG: 75205885A

ATER L'AQUILA Esito di gara - CIG 72808256DB

SOCIETÀ ENERGETICA LUCANA SpA Esito di gara CIG:770227780C

REGIONE PUGLIA AVVISO DI ESITO DI BANDO DI GARA

C.U.C. Comuni di Lucciano-Ottone-Tregio-Senni-Arci per conto del Comune di Lucciano

PROVINCIA DI BRESCIA Stazione appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta

AVVISO APPALTO PUBBLICO A.S.L. ROMA4 VIA TERME DI TRAIANO 39/A 00053 CIVITAVECCHIA (RM)

ALMA MATER STUDIUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA AVVISO DI GARA ESPERTA CIG LOTTO n. 2: 68281943F1

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

L'azienda U.S.L. di Bologna indice ai sensi del D.Lgs. 50/2016 le seguenti Procedure Aperte: 1) fornitura, installazione e posa in opera in noleggio della durata di 9 anni delle apparecchiature di ri-processamento e sterilizzazione degli strumenti chirurgici e dei dispositivi medici riutilizzabili e del relativo materiale di consumo per le esigenze dell'Azienda USL di Imola, importo complessivo di € 1.734.140,00

VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L. AVVISO DI GARA CIG 7707962B74

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Bilancio Consuntivo 2017

agec ESTRATTO BANDO DI GARA ENTE APPALTANTE: AGECE - Via E. Noris, 1 - 37121 Verona

associazione vittime del dovere onlus

Stato Patrimoniale

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE MONZA Via Pergolesi, 33 - 20900 Monza

AVVISO DI PROCEDURA APERTA

Bilancio Consuntivo 2017 (continuation of table)

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE Avenire il quotidiano dei cattolici

ATER L'AQUILA Esito di gara - CIG 72808256DB

Mercati

Il petrolio va a picco Intesa Unicredit-Caius

Giorata incerta per Piazza Affari, che con Francoforte è stata comunque la meno pesante delle Borse europee: l'indice Ftse Mib ha chiuso in perdita dello 0,26%, l'Ftse All share in ribasso dello 0,25%. Le piazze continentali hanno risentito anche del crollo del prezzo del petrolio Il Brent ieri valeva attorno ai 57,18 dollari a New York, in calo di 2,43 dollari rispetto alla chiusura di lunedì. Il Light crude Wti cede 2,59 dollari a 47,29 dollari. A Milano spicca il nuovo scivolone di Carige, come sempre molto volatile, che ha chiuso in calo del 13% a 0,0013 euro, al suo minimo storico. Vendite anche su Astaldi in ribasso finale del 6% dopo l'atteso via libera del Tribunale alla proroga del concordato. Unicredit e Caius Capital in una nota congiunta hanno comunicato di «aver raggiunto un accordo definitivo e transattivo» della controversia relativa ai cashes, bond convertibili emessi dalla banca nel 2009.

Table with 2 columns: Location (MILANO, LONDRA, FRANCOFORTE, PARIGI, TOKIO, ZURIGO, HONG KONG, NEW YORK) and Change (-0,260, -1,058, -0,291, -0,954, -1,820, -0,864, -1,049, 0,765)

TASSI Tasso di rifer. 0,0500%

EURIBOR-LIBOR Table with 3 columns: Periodo (1 Mese, 3 Mesi, 6 Mesi, 12 mesi), Ribor, Libor

Fonte dati Radiocor

BANCA PROSSIMA Imprese Sociali e Comunità